

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1885 del 25 novembre 2016**

pag. 1/15

**CONOSCERE LE MAFIE, COSTRUIRE LA LEGALITÀ - II EDIZIONE.
Piano Formativo Regionale Per La Polizia Locale E Iniziative Seminariali
Triennio 2016—2018**

Legge regionale 28 dicembre 2012 n.48 “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

PREMESSA

Nel dicembre del 2012, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato all’unanimità la Legge regionale n. 48, denominata “*Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*”.

L’art. 18, comma 1, della LR n.48/2012 sancisce l’adesione della Regione del Veneto all’Associazione “Avviso Pubblico – enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie”.

L’art. 10 della medesima legge regionale prevede, in particolare, la valorizzazione del ruolo della Polizia locale nell’attuazione delle politiche di cui alla presente legge, da attuarsi attraverso l’attivazione di interventi formativi a ciò dedicati, anche estesi ad amministratori, forze dell’ordine e altri Soggetti direttamente interessati o coinvolti nelle tematiche in oggetto.

L’art. 2, comma 5 dello Statuto di Avviso pubblico prevede, tra l’altro, la possibilità di “*Offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a: organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinente, saranno realizzate senza fine di lucro*”.

In ossequio a quanto sopra, già con Dgr n.451 del 22 aprile 2014, la Regione Veneto ha approvato, il Piano Attuativo, per il biennio 2014-2015, per la realizzazione di iniziative formative e seminariali congiunte da svolgersi in collaborazione con ANCI Veneto e con “Avviso Pubblico”.

In particolare erano previsti:

- la realizzazione di seminari formativi rivolti ad Amministratori, funzionari e dirigenti degli Enti Locali ed alle Forze dell’Ordine;
- la realizzazione di un piano formativo rivolto alle Polizie Locali.

In virtù di questo provvedimento, la Regione Veneto ha deliberato di avvalersi della collaborazione dell’Associazione “Avviso Pubblico” per lo svolgimento dei seminari formativi per Amministratori e dipendenti degli Enti Locali.

I seminari hanno coinvolto più di 600 persone, che hanno potuto ascoltare lezioni di esperti di caratura nazionale e partecipare a laboratori nei quali sono stati approfonditi studi di caso e sono state presentate delle buone prassi amministrative. Il progetto, aperto con un incontro svoltosi a Calalzo di Cadore (BI) nel settembre 2014, si è concluso con un convegno a Venezia, presso la sala conferenze del Palazzo della Regione, il 9 luglio 2015, alla presenza di autorità istituzionali, locali e nazionali, tra le quali si segnala quello dell’On. Rosy Bindi, Presidente della Commissione parlamentare antimafia, intervenuta telefonicamente, e l’Assessore regionale Cristiano Corazzari.

I materiali distribuiti durante il percorso formativo, l’e-book realizzato, le foto, i video e gli esiti del percorso sono stati pubblicati sia sul sito internet del progetto sopra citato – <http://www.anciveneto-polizialocale.it/> -

oltre che su quello di Avviso Pubblico e della Regione Veneto.

LA PROPOSTA PER UNA NUOVA PROGETTUALITA'

In seguito ad valutazione dell'esperienza passata che ha coinvolto partecipanti e partner istituzionali è emersa la richiesta comune:

- sia di dare continuità ai percorsi formativi effettuati;
- sia di realizzare il piano formativo rivolto alle Polizie Locali.

Dal punto di vista tematico e metodologico, sono emerse due necessità:

- dare valore e connettere i temi della sicurezza, del controllo del territorio e dell'impatto della criminalità organizzata favorendo la costruzione di reti di prevenzione costituite sia dalle istituzioni locali, che da scuole, università, rappresentanti del mondo del lavoro e degli Ordini Professionali, con particolare attenzione alle Polizie Locali, alle Forze dell'Ordine, ed alla Magistratura;
- approfondire, per dirigenti, funzionari ed Amministratori degli Enti Locali i temi degli appalti, beni confiscati, piani anticorruzione, prevenzione dell'infiltrazione mafiosa sui territori, prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

Tutto ciò premesso, Avviso Pubblico propone una nuova progettualità a Regione Veneto, che si fondi sui sottoelencati principi:

- Realizzare un Piano Formativo gratuito Per le Polizie Locali, non effettuato in precedenza;
- proseguire la formazione gratuita rivolta ad Amministratori e dipendenti degli Enti Locali, dando continuità a quanto già realizzato, rinforzando e diffondendo maggiormente le conoscenze sviluppate ed approfondendo temi specifici;
- connettere i due percorsi rinforzando la rete strutturata nel percorso precedente e la dimensione sistemica di intervento preventivo;
- favorire l'implementazione di buone prassi amministrative sui territori con particolare attenzione all'operato delle Polizie Locali;
- proporre l'adozione di nuovi strumenti di prevenzione e azione amministrativa degli Enti e delle Polizie Locali capaci di restituire maggior sicurezza ai territori.

In particolare, è possibile immaginare che il complesso degli interventi formativi abbia anche un obiettivo produttivo e sia quindi mirato anche a proporre suggerimenti ed indirizzi per lo sviluppo di politiche ed azioni di prevenzione su scala regionale condivise dai partecipanti ai momenti formativi.

Il piano formativo sarà realizzato operando in costante raccordo e condivisione sinergica tra la Regione e Avviso Pubblico, anche attraverso incontri periodici con cadenza almeno trimestrale, come previsto dalla convenzione attuativa del piano stesso. Ciascuna delle parti potrà così mettere a disposizione dell'altra la propria esperienza e il proprio know how per accrescere e perfezionare le rispettive conoscenze e capacità sui temi della sicurezza e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, fornendo così alle proprie comunità di riferimento un servizio sempre più adeguato e al passo coi tempi.

Di seguito la proposta di Percorso Formativo per le Polizie Locali, i Seminari per Amministratori e Dipendenti della P.A. ed il Piano dei Costi.

PERCORSO FORMATIVO PER LE POLIZIE LOCALI**OGGETTO**

21 giornate formative divise in 7 aree del territorio (3 giornate/moduli per ciascuna area territoriale).

I corsi sono gratuiti e strutturati per moduli formativi e organizzati per ambiti provinciali in base ai distretti di polizia locale, interessando così l'intero territorio regionale e tutte le amministrazioni locali nel periodo di vigenza del piano.

**FINALITÀ e
OBIETTIVI**

Contribuire alla formazione e all'aggiornamento degli operatori nel settore della sicurezza, sia per ciò che concerne la formazione "base" sia per quel che riguarda l'azione investigativa ed il contrasto alle infiltrazioni mafiose in attuazione delle politiche previste dalla stessa legge regionale 48/2012

La formazione della polizia locale su questi temi è pensata in relazione al quadro organizzativo già delineato dalla Regione con i Distretti di polizia locale, soprattutto, per mettere in grado la polizia locale di affrontare correttamente ed efficacemente problematiche delicate e complesse come quelle della sicurezza del territorio e della criminalità organizzata di stampo mafioso, che richiedono conoscenze teoriche e pratiche di polizia giudiziaria e di tecnica investigativa altamente specializzate e interdisciplinari;

Favorire il collegamento fra le Polizie Locali e le altre forze dell'Ordine in una logica preventiva di tipo sistemico

Affiancare all'attività informativa e formativa, un modello di lavoro che metta le competenze dei partecipanti ai diversi momenti formativi "a servizio" del bacino territoriale regionale anche per produrre una documentazione ex post che possa configurarsi come modello anche per la realizzazione di atti legislativi ed amministrativi su scala regionale.

DESTINATARI

I corsi sono rivolti in particolare alle figure apicali, nonché agli addetti e operatori dei corpi e servizi di polizia locale del Veneto con esperienza in compiti e attività di polizia giudiziaria.

E' indicato il numero massimo dei partecipanti (sotto la voce "Bacini Territoriali") per ciascuno degli ambiti di Area vasta e per distretto tenuto conto della suddivisione in distretti prevista ai sensi della Dgr n. 1221/2012 e successive modificazioni. Nel caso in cui il numero di partecipanti per area vasta sia inferiore a quello previsto, la quota residua sarà portata ad incremento dei partecipanti di un'altra area vasta. Nel caso in cui il numero di partecipanti per area vasta sia superiore a quello previsto e non sia compensabile fra aree diverse, sarà effettuata una riduzione, il più possibile equamente suddivisa all'interno dell'area di riferimento e comunque in base all'ordine di priorità indicato in sede di richiesta e alla effettiva consistenza del personale di polizia locale per singolo distretto.

La indicazione dei partecipanti è effettuata su proposta del Comandante o, per le figure di comando, del Legale rappresentante dell'ente richiedente.

I comandanti referenti dei distretti, o loro delegati, proporranno i nominativi degli interessati, almeno 5 giorni prima dell'inizio di ogni corso, attraverso il sito che verrà realizzato.

Il 30% dei partecipanti ai corsi avrà accesso prioritario alle attività seminari.

Sarà concessa la partecipazione a titolo gratuito in qualità di auditori a n. 2 funzionari regionali

**I MODULI
FORMATIVI**

In ciascun ambito provinciale è prevista la realizzazione di un corso completo, composto da tre moduli formativi di una giornata ciascuno. Gli argomenti trattati nei singoli moduli formativi - uguali per ciascun ambito provinciale - sono di seguito esposti.

I° MODULO: RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE.*1. La Polizia locale nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria: inquadramento normativo e casi di studio.*

Le funzioni di polizia giudiziaria sono indicate dal Codice di procedura penale, Libro I, Titolo III, in base al quale è compito della polizia giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova, raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale, svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'autorità giudiziaria.

Gli Agenti e gli Ufficiali della Polizia locale esercitano di diritto tali funzioni nell'ambito territoriale di appartenenza (si veda, da ultimo, l'importante innovazione recata dall'art. 1, comma 113, L. 7 aprile 2014, n. 56, che ne estende l'esercizio al territorio dei comuni associati in Unione) e, anche nel corso della normale attività istituzionale di polizia amministrativa, possono trovarsi a fronteggiare situazioni impreviste in cui debbono fare ricorso agli strumenti e alle facoltà di cui dispongono in veste di polizia giudiziaria (ad esempio, individuazione di situazioni di rischio per la sicurezza o la salute pubblica, presenza di minori abbandonati o maltrattati, spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, ecc.).

L'argomento trattato nel primo modulo formativo si prefigge lo scopo di sviluppare la giusta percezione e il comportamento più adeguato per fronteggiare tali situazioni.

2. Gestione della sicurezza urbana: illustrazione ed analisi degli ambiti di intervento operativo della Polizia locale.

La sicurezza urbana trova immediato riferimento normativo negli artt. 1 e 2 del D.M. 5 agosto 2008. In particolare la norma, illustrando il ruolo del sindaco in tema di gestione della sicurezza urbana, quale massimo organo di governo del territorio di riferimento e rappresentante della comunità locale, indica anche quali sono le priorità e le direttrici principali verso cui indirizzare l'operato del suo apparato di "rule enforcers" (la Polizia locale) per prevenire e contrastare le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio molesto o con impiego di minori e disabili, i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool, l'incuria e il degrado urbano, l'abusivismo commerciale.

Si tratta di situazioni che la polizia locale si trova quotidianamente a dover affrontare e che sono collegate anche alla possibile presenza della criminalità organizzata sul territorio (si vedano in tal senso le relazioni della DIA, con particolare riferimento alla criminalità organizzata straniera).

L'argomento trattato nel primo modulo formativo vuole dunque fornire agli operatori di polizia locale gli strumenti conoscitivi inerenti la gestione delle principali problematiche di sicurezza urbana.

II° MODULO : CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E CRIMINALITÀ DI STAMPO MAFIOSO*1. Associazione a delinquere di stampo mafioso, organizzazioni criminali e metodo mafioso: la realtà veneta e il ruolo della polizia locale*

L'argomento trattato nel secondo modulo formativo intende focalizzare l'attenzione

degli operatori di polizia locale anzitutto sulla conoscenza del quadro normativo e degli aspetti socio-criminologici di più immediata rilevanza necessari inquadrare correttamente l'attività del crimine organizzato e di stampo mafioso, da cui dipende la possibilità di riconoscere la presenza dell'infiltrazione mafiosa nel proprio territorio e intervenire tempestivamente correttamente, ancor prima che essa risulti conclamata. Il "metodo mafioso" può infatti esprimersi in varie forme e modi, che vanno dalla corruzione alla intimidazione aperta, avvalendosi spesso anche di coperture operative formalmente legali.

La presenza e il rischio di radicamento della criminalità organizzata di stampo mafioso in Veneto non può più essere sottaciuta, pur non presentando livelli di allerta analoghi a quelli di altre regioni italiane: il crimine organizzato trova infatti ampi margini di profitto nel territorio veneto, a scapito naturalmente dell'economia legale, godendo di strumenti e appoggi talora insospettabili e privilegiando spesso le piccole realtà locali, utili per radicare la loro presenza e penetrare poi anche in ambiti e livelli politico-economici di più elevata caratura.

L'argomento trattato nel presente modulo intende fornire agli appartenenti alle Polizie locali gli elementi utili a riconoscere tempestivamente gli indicatori di casi sospetti, anche attraverso l'esame di casi di studio specifici.

2. Il ruolo degli enti locali e della polizia amministrativa locale per la prevenzione e il controllo del territorio attraverso l'utilizzo dei dati e delle informazioni di cui dispongono, anche con funzioni di antiriciclaggio e antiterrorismo

L'ente locale dispone di una mole molto ampia di dati (si pensi ai dati anagrafici, ai dati di origine tributaria per i tributi di propria spettanza, ai permessi e alle licenze, alle violazioni del codice della strada, ai dati per l'accesso a contributi e forme di sostegno economico) che consentono/obbligano lo stesso, sia per il tramite dei propri uffici amministrativi (controlli preventivi) che attraverso l'azione di controllo della Polizia locale (si pensi, tra gli altri, alle verifiche anagrafiche, alle attività di polizia commerciale) di prevenire o segnalare situazioni di carattere sospetto, con particolare riferimento alle tematiche in oggetto. In questo contesto l'ente locale deve svolgere un importante ruolo preventivo di controllo in particolare in tema di lotta al terrorismo e al riciclaggio, secondo quanto stabilito dal D.M. 25 settembre 2015 "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione". Tale compito si esercita appunto attraverso l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette rilevate sul territorio di competenza e fondate sulla compiuta valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione a propria disposizione. A tale proposito, anche l'art. 8 del citato D.M. dispone l'obbligo di formazione periodica e continuativa del personale e dei collaboratori delle pubbliche amministrazioni ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto, anche attraverso la valutazione dell'esito delle segnalazioni acquisito in fase di feedback.

L'argomento trattato nel secondo modulo formativo intende favorire l'avvio di un percorso formativo dedicato, che potrà poi proseguire anche a livello locale, per fornire agli operatori di polizia locale gli spunti conoscitivi e pratici necessari per mettere a frutto la mole di informazione e di dati di cui già dispongono le amministrazioni locali di appartenenza e riconoscere le operazioni sospette.

III° MODULO: TECNICHE OPERATIVE E INVESTIGATIVE

1. Il controllo del territorio: tecniche investigative e operative, laboratori e simulazioni

Il taglio del presente modulo è eminentemente operativo e vuole fornire agli operatori di polizia locale la conoscenza delle tecniche investigative maggiormente utilizzate per il contrasto ai c.d. reati-fine collegati alla presenza della criminalità organizzata (usura,

estorsione, riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, sfruttamento del lavoro nero, contraffazione documentale e merceologica), ma anche per affrontare correttamente le situazioni di potenziale pericolo, per la propria o l'altrui incolumità, che possono presentarsi anche nel corso della normale attività di controllo del territorio e nell'uso dell'arma di ordinanza.

I DOCENTI

Pur partendo dalla trattazione teorica delle materia si vuole dare maggior spazio alla trattazione degli aspetti tecnico pratici delle tematiche trattate, per questo motivo sono invitati ai tavoli delle docenze i Questori, nonché capi delle squadre mobili delle città capoluogo, e i Comandi Provinciali Arma Carabinieri e Guardia di Finanza di Venezia ci indicheranno i rispettivi Ufficiali che si occupano di criminalità organizzata. Per la stessa logica saranno coinvolti, comandanti delle Polizie Locali Venete e di altre Regioni che abbiano maturato esperienze significative. Saranno coinvolti, infine, storici, magistrati e docenti universitari utili ad approfondire tematiche specifiche.

Nell'individuazione dei docenti Avviso Pubblico si avvarrà in particolare della Collaborazione del Fisù.

METODOLOGIA

Accanto ad eventi e lezioni frontali, si utilizzeranno metodologie formative più dialogiche (Es: laboratori, *work caffè*, *case studies*) capaci di mettere in relazione i destinatari fra di loro e con i relatori, costruendo setting di apprendimento "caldi" che facilitino le relazioni personali e la contestualizzazione degli apprendimenti nell'esperienza vissuta dai partecipanti.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

Al termine di ogni incontro verrà somministrato ai partecipanti un test per la verifica del conseguimento delle conoscenze somministrate.

Successivamente verrà inviato ai partecipanti che abbiano frequentato l'attestato di partecipazione in forma telematica e stampata su carta di tipo pergamena (nel caso dei membri delle Polizie Locali questi ultimi devono aver frequentato almeno 20 delle 24 ore previste dal corso al termine dell'ultima giornata formativa).

Unitamente all'attestato sarà richiesto ai partecipanti la compilazione on line di un questionario atto a valutare: i temi trattati, la sede, orari, il materiale, il docente nonché a rilevare alcune specifiche esigenze circa futuri argomenti da trattare.

Particolare attenzione sarà data, nel lavoro con i gruppi, a far emergere suggerimenti e modelli praticabili di lavoro utili alla produzione di atti quadro/cornice a livello regionale.

**BACINI
TERRITORIALI**

I tre moduli formativi saranno realizzati nelle seguenti aree vaste e per ciascuna di esse è indicato il numero massimo ammissibile di partecipanti, in conformità a quanto sopra previsto:

- Area del bellunese; numero massimo di partecipanti: 60
- Area del trevigiano; numero massimo di partecipanti: 74
- Area del padovano; numero massimo di partecipanti: 75
- Area del rodigiano; numero massimo di partecipanti: 60
- Area del vicentino; numero massimo di partecipanti: 72
- Area del veronese; numero massimo di partecipanti: 75
- Area del veneziano; numero massimo di partecipanti: 74

TOTALE PARTECIPANTI: 490

Fermo restando quanto previsto alla voce “Destinatari”, le richieste (formulate per ordine decrescente di priorità) non possono superare il numero massimo di 6 corsisti per singolo distretto che non includa il comune capoluogo; per i distretti in cui è incluso il comune capoluogo il numero massimo è di 9 corsisti.

Le sedi di svolgimento saranno rese note nella comunicazione inviata agli enti interessati. Sarà cura di Avviso Pubblico individuarle di concerto con gli Enti Locali Interessati.

TEMPI

Segue un'ipotesi di calendario che andrà valutata e definita con tutti i partner istituzionali.

Si tenga conto che il mese di Dicembre 2016 sarà dedicato ad una attività di co-progettazione attuativa di dettaglio del piano formativo, che comprenda la scelta condivisa dei formatori, la selezione dei corsisti, i contatti con le amministrazioni locali per la disponibilità delle sedi e quant'altro necessario all'ottimale attuazione del piano.

PADOVA

Gennaio 2017, giornata di apertura

BELLUNO

febbraio, marzo e aprile 2017: tre moduli Polizie Locali 2016
marzo 2017 seminario “nuovo Codice Contratti”

ROVIGO

maggio, giugno e luglio 2017: tre moduli Polizie Locali
giugno 2017, seminario Gioco d'azzardo

TREVISO

due date a settembre e una ad ottobre 2018: tre moduli Polizie Locali
ottobre 2017, Seminario Infiltrazioni Mafiose

VICENZA

due date a novembre e una a dicembre 2018: 3 moduli Polizie Locali
dicembre 2017, Seminario Piani Anticorruzione

VERONA

due date a gennaio ed una a febbraio 2018, 3 moduli Polizie Locali
febbraio 2018, seminario Gioco d'Azzardo

PADOVA

due date a marzo ed una ad aprile 2018, 3 moduli Polizie Locali

VENEZIA

due date a maggio ed una a giugno 2018: 3 moduli Polizie Locali
luglio 2018 evento di chiusura

DETTAGLI

Si ipotizza un intervento di ca 8 ore per ciascun modulo formativo, con orario 9/9.30 – 17/17.30.

Le iscrizioni avverranno attraverso apposito form on line collegato al sito web che si realizzerà nonché sul sito www.avvisopubblico.it e www.regione.veneto.it, dove sarà presente il banner/link dei corsi.

Almeno trenta giorni prima di ogni incontro formativo la segreteria operativa invierà a tutti gli enti interessati una comunicazione contenente tutti i temi e le modalità di svolgimento delle giornate formative. La scelta dei partecipanti ai corsi sarà effettuata tramite consultazioni interne fra i comandanti di polizia locale dei distretti di riferimento; i nominativi dei partecipanti individuati dovranno essere resi noti almeno 5 giorni prima del previsto inizio (si veda anche la precedente voce “*Destinatari*”)

Il corso vedrà la partecipazione della quota allievi prevista per ogni ambito d’Area e 5 docenti: il 20% della lezione sarà svolta in modo frontale/teorico mentre il restante 80% vedrà il coinvolgimento dei partecipanti in casi pratici.

Il materiale utilizzato in corsi e seminari verrà consegnato durante il corso ma sarà anche scaricabile on line.

SEMINARI PER AMMINISTRATORI LOCALI E DIPENDENTI DELLA P.A**OGGETTO**

Sono previsti 5 seminari gratuiti di approfondimento, su 5 aree diverse del territorio veneto, sui 5 temi di seguito indicati alla voce "Temi trattati".

Oltre a questi 5 seminari sono previsti un evento di apertura ed uno di chiusura (da realizzarsi nelle aree del padovano e del veneziano).

Questi due eventi non si configurano esclusivamente come presentazione pubblica del percorso ma saranno a tutti gli effetti parte del percorso formativo e saranno strutturati come i seminari sopracitati.

I temi potranno anche essere oggetto di modifica o integrazione in esito a specifiche esigenze rappresentate dai partecipanti al percorso precedente e dai Partner Istituzionali. L'evento di chiusura sarà utile a costruire una sintesi partecipata di quanto emerso e ad individuare spunti, anche operativi, da consegnare ai responsabili della pianificazione regionale.

**FINALITÀ e
OGGETTIVI**

- Sviluppare iniziative di formazione e di scambio di buone prassi amministrative, volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica e a far maturare sensibilità rispetto alla prevenzione e al contrasto alle mafie e alla corruzione e di ogni altro reato connesso alle attività illecite e criminose, previste dalla LR 48/2012.
- Mantenere il rapporto formativo fra conoscenza degli scenari e dei fenomeni complessivi con le singole prassi, normative ed esperienziali specifiche.
- Approfondire alcune tematiche ritenute particolarmente significative ed attuali.

DESTINATARI

Amministratori pubblici, dirigenti, funzionari e dipendenti pubblici, operatori delle Forze dell'Ordine, rappresentanti del mondo delle professioni e delle associazioni di categoria, del volontariato e di quelle che svolgono attività di carattere sociale sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose ed alla corruzione, dirigenti scolastici, docenti e studenti.

TEMI TRATTATI

Appalti e contratti
nuovo Codice dei contratti e degli appalti Pubblici

Anticorruzione

dai Piani Anticorruzione all'Anticorruzione Sociale; costruzione di reti preventive contro la corruzione; verso un modello di Piano Anticorruzione Regionale

Gioco d'azzardo

Buone prassi e sviluppi Legislativi nel Contrasto al Gioco d'azzardo patologico

Infiltrazioni mafiose

Cosa accade negli enti locali e sui territori, e focus specifico sul Veneto e sul Nord-Est.

Beni Confiscati

buone prassi e possibilità di riutilizzo per gli Enti Locali

I DOCENTI

Verranno coinvolti Storici, Magistrati, Docenti Università ed esperti dei diversi assi tematici.

Particolare attenzione sarà posta al coinvolgimento di Amministratori e dipendenti degli EE.LL che abbiano sviluppato prassi operative utili ad aprire spazi di confronto ed apprendimento su assi tematici specifici.

METODOLOGIA

Accanto ad eventi e lezioni frontali, si utilizzeranno metodologie formative più dialogiche (Es: laboratori, *work caffè*, *case studies*) capaci di mettere in relazione i destinatari fra di loro e con i relatori, costruendo setting di apprendimento “caldi” che facilitino le relazioni personali e la contestualizzazione degli apprendimenti nell'esperienza vissuta dai partecipanti.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

Al termine di ogni incontro verrà somministrato ai partecipanti un test per la verifica del conseguimento delle conoscenze somministrate.

Successivamente verrà inviato ai partecipanti che abbiano frequentato l'attestato di partecipazione in forma telematica e stampata su carta di tipo pergamena.

Unitamente all'attestato sarà richiesto ai partecipanti la compilazione on line di un questionario atto a valutare: i temi trattati, la sede, orari, il materiale, il docente nonché a rilevare alcune specifiche esigenze circa futuri argomenti da trattare.

Particolare attenzione sarà data, nel lavoro con i gruppi, a far emergere suggerimenti e modelli praticabili di lavoro utili alla produzione di atti quadro/cornice a livello regionale.

**BACINI
TERRITORIALI
SU CUI SI
INTERVIENE**

I 5 seminari saranno realizzati nelle seguenti aree vaste e il numero di partecipanti sarà stabilito in relazione alla capienza a massima consentita dall'aula (prevale comunque l'ordine temporale di iscrizione, ferma restando l'accesso prioritario alle attività seminariali riservato al 30% dei partecipanti ai corsi di formazione):

- area del bellunese
- area del trevigiano
- area del rodigiano
- area del vicentino
- area del veronese

I due eventi formativi di apertura e di chiusura del percorso di formazione avranno luogo rispettivamente nelle seguenti aree:

- area del padovano
- area del veneziano

Le sedi di svolgimento saranno rese note nella comunicazione inviata agli enti interessati. Sarà cura di Avviso Pubblico individuarle di concerto con gli Enti Locali interessati.

TEMPI

Segue un'ipotesi di calendario che andrà valutata e definita con tutti i partner istituzionali.

PADOVA (evento formativo di apertura), Gennaio 2017

BELLUNO, Marzo 2017 seminario “nuovo Codice Contratti”

ROVIGO, giugno 2017, seminario Gioco d'azzardo

TREVISO, ottobre 2017, Seminario Infiltrazioni Mafiose

VICENZA, dicembre 2017, Seminario Piani Anticorruzione

VERONA, febbraio 2018, seminario Gioco d'Azzardo

VENEZIA (evento formativo di chiusura), luglio 2018

DETTAGLI

Si ipotizza un intervento di ca 8 ore per ciascun seminario/evento, con orario 9/9.30 – 17/17.30

le iscrizioni avverranno attraverso apposito form on line collegato al sito web che si realizzerà nonché sul sito www.avvisopubblico.it e www.regione.veneto.it, dove sarà presente il banner/link dei corsi.

Trenta giorni prima di ogni incontro seminariale la segreteria operativa invierà a tutti gli enti interessati una comunicazione contenente tutti i temi e le modalità di svolgimento del seminario.

I nominativi dei partecipanti individuati dovranno essere resi noti almeno 5 giorni prima del previsto inizio

Il 20% della lezione sarà svolta in modo frontale/teorico mentre il restante 80% vedrà il coinvolgimento dei partecipanti in casi pratici.

Il materiale utilizzato nei seminari verrà consegnato durante il corso ma sarà anche scaricabile on line.

ASPETTI COMUNI**APERTURA E
CHIUSURA**

2 eventi pubblici:

- uno di lancio dell'iniziativa da realizzarsi a Padova, in ottobre 2016
- uno di chiusura da realizzarsi a Venezia, indicativamente a luglio 2018

PRODOTTI

Il progetto formativo dovrà essere accompagnato dalla realizzazione di un sito internet, sul quale caricare: il testo del progetto, i materiali, i documenti, il calendario delle date degli incontri, le foto e video degli incontri, la rassegna stampa.

Per ciascun evento, Avviso Pubblico predisporrà dei materiali, i quali potranno essere successivamente scaricati dal sito internet.

Al termine dell'esperienza verrà realizzato un prodotto che raccolga documenti e materiali presentati ed elaborati durante il percorso formativo. Tale prodotto rappresenterà uno strumento utilizzabile concretamente per la Regione e gli enti locali coinvolti.

SERVIZI

Avviso Pubblico:

- provvederà all'ideazione, al coordinamento ed alla realizzazione del percorso formativo per gli amministratori locali e personale della PA, nonché di quello scolastico, in collaborazione con Regione Veneto;
- progetterà e curerà la realizzazione, tanto sul piano teorico che logistico, dei singoli interventi formativi, in collaborazione con gli enti e le scuole ospitanti;
- realizzerà uno spazio internet e curerà l'ufficio stampa dando visibilità nazionale a ciò che accade localmente sui territori e nelle scuole. L'ufficio stampa di Avviso Pubblico sarà in contatto con quello della Regione Veneto;
- curerà la gestione amministrativa e burocratica del progetto;
- curerà la realizzazione di un prodotto finale relativo al percorso formativo con gli amministratori locali e il personale di PA.

I COSTI COMPLESSIVI ED IL LORO DETTAGLIO

COMPLESSIVI		260.000,00 €
	Iva	Operazione esclusa Iva, in quanto trattasi di contributo riferito ad attività specifiche inerenti l'area istituzionale dell'associazione
DETTAGLIO	<i>COMPENSO DOCENTI</i>	3 relatori (<i>max € 80 ora x 4 ore a giornata</i>), 3 conduttori di laboratorio (<i>max € 80 ora x 4 ore a giornata</i>) ed 1 moderatore (<i>max € 40 ora x 8 ore a giornata</i>), a giornata formativa, per 28 momenti formativi. € 62.720,00
	<i>RIMBORSI DOCENTI</i>	Viaggio (<i>massimo 150 euro</i>), vitto (<i>massimo 60 euro</i>) e alloggio (<i>100 euro massimo</i>) per 28 momenti formativi. € 43.400,00
	<i>MATERIALE DIDATTICO</i>	Supporti fissi, materiali per singolo incontro, prt ca. 80 partecipanti a giornata formativa, per 28 eventi formativi. € 11.900,00
	<i>SALE E REGISTRAZIONI AUDIO E VIDEO</i>	Allestimento, strumentazione tecnica per amplificazioni. Videoproiezione e registrazioni, operatori, ecc. eventuale affitto sale per 28 eventi formativi (* vedi voce "Note") € 28.000,00
	<i>RISORSE UMANE</i>	Segreteria (gestione contatti, mail, telefonate, indirizzari, materiali, ecc.) 25 €/ora x 25 ore x 28 eventi € 17.500,00
		Coordinamento organizzativo (progettazione e organizzazione eventi; contatti relatori; coordinamento tra segreteria, uff. stampa, enti aderenti e ospitanti; coordinamento con uffici e segreteria regionale ecc.) 35 €/ora x 35 ore x 28 eventi € 34.300,00
		Ufficio stampa, comunicazione, promozione (pubblicità dei seminari, rapporti con mass media, attività per siti internet e social network, ecc.) 35 €/ora x 3 ore x 28 eventi € 29.400,00
		Amministrazione

	30 €/ora x 10 ore x 28 eventi	€ 8.400,00
<i>RIMBORSI SPESE ORGANIZZATORI</i>	Viaggio, vitto (massimo 60 euro) e alloggio (100 euro massimo) per 28 momenti formativi	€ 17.360,00
<i>PUBBLICAZIONE ON LINE</i>	Realizzazione di una documentazione di chiusura del percorso su supporto informatico.	€ 2.500,00
<i>REALIZZAZIONE SITO INTERNET</i>	Ideazione e progetto grafico sito web. Realizzazione struttura interfaccia. Realizzazione form per iscrizione corsi.	€ 5.000,00

Il sito internet deve avere le seguenti caratteristiche tecniche:

- layout moderno con grande spazio alle immagini
- layout responsivo (autoadattabile a qualunque dispositivo mobile e desktop)
- infrastruttura CMS (contenuti gestibili dal committente)
- funzionalità sociali (condivisione e collegamento con social network)
- spiccate funzionalità multimediali incluso inserimento video (youtube), audio, foto, testi e fotogallery con estrema semplicità
- tagging dei prodotti e degli articoli
- tag cloud
- archivio materiali (audio/pdf/video) dei percorsi formativi e dei materiali di comunicazione
- alta indicizzabilità
- ottimizzato per i motori di ricerca (SEO)

TOTALE

260.000,00 €.

NOTE

Sale e
Registrazione
Audio video

Il costo qui imputato (€ 28.000,00) prevede costi minimi sia per l'affitto delle sale (€ 500 ad incontro) che per il servizio di registrazione (€ 500 ad incontro).

Si ipotizza tuttavia che:

- l'affitto delle sale possa non essere necessario in molte occasioni in considerazione della possibilità di ottenere il comodato gratuito delle stesse da parte degli Enti Locali che ospiteranno le iniziative (Comuni Capoluogo di Provincia o [ex]Province)
- la registrazione possa risultare utile esclusivamente per un ciclo completo formativo (3 incontri dunque) e nei seminari rivolti agli Amministratori e Dipendenti degli Locali, in modo da avere una pluralità di materiali formativi ed informativi

riutilizzabili on line e in funzione di rendicontazione

Considerato quanto sopra è ipotizzabile che, rispetto a quanto preventivato, vi sia un risparmio significativo.

Il risparmio potrebbe essere impiegato, insieme ad altre economie di spesa che potrebbero realizzarsi su alcune voci (ad esempio rimborsi o materiali per la didattica), per la realizzazione di un ulteriore percorso formativo come indicato successivamente.

**UN PERCORSO
ULTERIORE**

Costruire una
Rete regionale dei
Comandanti
Delle Polizie
Locali

Ove le risorse lo consentano, ovvero nel caso si realizzino economie di spesa, si prevede la realizzazione di un percorso aggiuntivo riservato ai Comandanti ed ai Responsabili di servizio della Polizia Locale che hanno partecipato ai corsi e finalizzato a mettere in condivisione le conoscenze acquisite e le buone prassi apprese.

L'architettura del percorso complessivo infatti, permette di costruire reti territoriali di importanza vitale, seppure su scala provinciale.

L'ipotesi è dunque che si possa costruire una secondo passaggio, una "Fase due" del progetto teso a sostenere l'implementazione di una rete a carattere regionale in questo caso.

Si potrebbe dunque ipotizzare un percorso che sia fondato:

- in parte sullo scambio di prassi e sul confronto su contenuti ed elementi di apprendimento tecnici;
- in parte sulla costruzione di competenze di tipo organizzativo (nella gestione e costruzione di reti complesse) e sulla creazione e sviluppo di modelli sperimentali per il mantenimento delle relazioni fra i soggetti coinvolti anche al termine del percorso.

Ciò potrebbe consentire dunque di attivare una rete di scambio che permanga e si autoalimenti anche dopo la chiusura ufficiale del Piano, con ricadute di sicura utilità sotto il profilo della sinergia operativa e del rilancio organizzativo degli apparati di Polizia Locale, in linea con quanto questa Amministrazione Regionale intende portare avanti anche attraverso un prossimo nuovo progetto di riordino della Normativa Regionale di Settore.

La durata e la strutturazione del percorso andranno definite al termine dell'esperienza complessiva e saranno costruite, prioritariamente, a partire da:

- una valutazione dell'ammontare del risparmio effettivamente realizzato;
- una valutazione del percorso realizzato;

i rinnovati indirizzi dell'Amministrazione Regionale.